

Traduzione Italiana



VERTICE DEI PRESIDENTI DEI PARLAMENTI DEL G7

Parigi, 10-12 settembre 2026

Dichiarazione

1. Noi, Presidenti e Speaker delle Camere basse dei Parlamenti del G7, insieme alla Presidente del Parlamento europeo e al Presidente della Verkhovna Rada dell'Ucraina, ci siamo riuniti a Parigi, in Francia, dal 10 al 12 settembre 2026. La nostra 24^a riunione ha costituito un'occasione per riaffermare il ruolo essenziale svolto dai Parlamenti nella vita democratica e per chiedere una cooperazione interparlamentare rafforzata. In un contesto di crescente scetticismo da parte dell'opinione pubblica, abbiamo discusso del modo in cui i nostri Parlamenti possono rafforzare il legame di fiducia con i cittadini, rendendo più trasparente e aperto il nostro lavoro e coinvolgendo più da vicino i cittadini, nonché la più ampia società civile. In un'epoca in cui le crisi globali occupano sempre più spazio nel dibattito pubblico, abbiamo esaminato il modo in cui i Parlamenti esercitano il proprio ruolo e il proprio potere di controllo in materia di politica estera e di difesa. Infine, abbiamo condiviso le nostre esperienze e le sfide comuni relative all'uso dell'intelligenza artificiale (IA) all'interno dei nostri Parlamenti, ossia di nuove tecnologie che dobbiamo utilizzare nel nostro lavoro e regolamentare attraverso gli strumenti legislativi.

2. Ribadiamo il nostro impegno a favore della diplomazia e della cooperazione multilaterale per la risoluzione pacifica delle controversie. Sulla scia del vertice del G7 di Évian e della Dichiarazione dei Capi di Stato e di Governo del G7 sulle questioni geopolitiche, ribadiamo con forza il nostro sostegno incondizionato all'Ucraina nella sua lotta contro l'aggressione in corso da parte della Russia. Riaffermiamo la nostra piena e totale solidarietà al popolo ucraino, che sta difendendo la propria libertà, sovranità e integrità territoriale. Continueremo a sostenere l'Ucraina nella propria lotta a rimanere indipendente e per una pace giusta e duratura. Ribadiamo inoltre il nostro impegno a sostegno delle aspirazioni dell'Ucraina all'integrazione europea, nonché della sua presenza nella comunità euro-atlantica.

3. In Medio Oriente, sosteniamo con forza un accordo diplomatico solido e globale con l'Iran che possa portare pace e sicurezza a beneficio dei popoli dell'intera regione e ribadiamo il diritto alla libertà di navigazione senza restrizioni né pedaggi. Sottolineiamo la necessità di affrontare le minacce poste dall'Iran nella regione e oltre, e di garantire che tale Paese non entri mai in possesso di armi nucleari. In Libano è necessario che prevalga un cessate il fuoco duraturo che consenta il disarmo di Hezbollah, nel rispetto della sovranità del Paese. A Gaza sosteniamo l'accelerazione degli sforzi umanitari e di ricostruzione, così come la rapida attuazione di misure politiche e securitarie pertinenti, incluso il disarmo di Hamas. Chiediamo la fine della violenza e del terrorismo in Cisgiordania, nonché la protezione dei civili. In Africa, chiediamo la cessazione immediata delle ostilità in Sudan, la protezione dei civili e l'accesso senza ostacoli degli aiuti umanitari per far fronte alla più grave crisi al mondo in termini di sfollamenti e carestia, nonché il sostegno a rinnovati sforzi volti a un processo politico pacifico e inclusivo guidato dai sudanesi stessi.

I. PARLAMENTI PIÙ APERTI, TRASPARENTI E ACCESSIBILI AI CITTADINI

4. Constatiamo con preoccupazione una crescente sfiducia nei confronti delle istituzioni pubbliche in seno a numerose democrazie, e in particolare nei confronti dei Parlamenti e dei rappresentanti eletti, nel quadro di una tendenza che può riflettersi nel calo dell'affluenza alle urne in alcuni Paesi. Tuttavia, le elezioni locali e nazionali rimangono una pietra miliare della vita democratica, offrendo ai cittadini l'opportunità di esprimere le proprie opinioni e le proprie scelte politiche. La democrazia, tuttavia, non si esaurisce alle urne. Per ridare slancio alla democrazia e riconquistare la fiducia dei cittadini nelle loro istituzioni, noi, in qualità di parlamentari, dobbiamo spiegare i processi democratici in modo più efficace e cogliere ogni occasione per coinvolgere maggiormente i cittadini nelle decisioni che li riguardano.

5. Abbiamo discusso dei vari strumenti che possono contribuire a sostenere la democrazia. Tra questi figurano misure volte ad aprire i Parlamenti a tutti i cittadini, la trasmissione dei dibattiti parlamentari, una maggiore disponibilità di strumenti digitali per l'accesso ai lavori legislativi, nonché il possibile ricorso a petizioni, referendum, consultazioni pubbliche e assemblee civiche, e l'attuazione di programmi didattici e iniziative itineranti.

6. Accogliamo con favore tali iniziative, sviluppate o supportate dai Parlamenti, che migliorano la trasparenza dei lavori legislativi, l'accessibilità del dibattito pubblico e l'apertura delle istituzioni all'intera società. Tali misure contribuiscono efficacemente a combattere la sfiducia dei cittadini che indebolisce le nostre democrazie.

II. IL RUOLO SINGOLARE DEI PARLAMENTI IN MATERIA DI POLITICA ESTERA E DI DIFESA

7. I nostri Parlamenti svolgono un ruolo fondamentale nell'equilibrio dei poteri in materia di politica estera e di difesa dei nostri Stati, anche se, conformemente alle nostre rispettive tradizioni costituzionali, il potere esecutivo detiene da noi una responsabilità centrale nel definire e guidare le relazioni internazionali. I Parlamenti contribuiscono difatti alla legittimità, alla trasparenza e al controllo democratico di tali politiche.

8. I Parlamenti detengono responsabilità essenziali: approvano gli stanziamenti di bilancio e controllano l'azione dell'esecutivo, in particolare in occasione delle dichiarazioni del Governo dinanzi al Parlamento. In alcuni Stati, possono anche autorizzare, monitorare o riesaminare la conduzione, da parte del governo, di operazioni militari all'estero e di attività di *intelligence*, nel rispetto delle necessità di sicurezza nazionale e del diritto internazionale. Anche la procedura di autorizzazione alla ratifica di determinati trattati e convenzioni internazionali può costituire un compito essenziale dei Parlamenti.

9. La diplomazia parlamentare è un prezioso strumento di dialogo e di avvicinamento tra i popoli, che integra, arricchisce e potenzia l'azione diplomatica condotta dai nostri esecutivi. Apprezziamo il potere di iniziativa e di impulso da parte dei Presidenti dei Parlamenti a tal riguardo, nonché il contributo delle cooperazioni e degli scambi interparlamentari che danno vita a una diplomazia "di prossimità".

III. IL NUOVO CONTESTO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: QUALI SFIDE PER I NOSTRI PARLAMENTI?

10. L'intelligenza artificiale offre ai Parlamenti ampie prospettive per migliorare il proprio funzionamento e rafforzare la propria efficacia. Questa nuova tecnologia potrebbe contribuire a razionalizzare i processi legislativi, a migliorare l'accesso della collettività ai lavori parlamentari, a facilitare la traduzione e la trascrizione dei dibattiti, a integrare la ricerca e l'analisi in ambito di legislazione e a potenziare la sicurezza informatica. L'IA può inoltre favorire una maggiore partecipazione dei cittadini grazie a strumenti digitali innovativi.

11. Riconosciamo tuttavia che lo sviluppo e l'uso dell'intelligenza artificiale possano porre sfide considerevoli. I rischi legati ai pregiudizi algoritmici, ai limiti e agli errori di sistema, nonché alla

disinformazione e alla manipolazione delle informazioni, alla protezione dei dati personali e alla sicurezza informatica richiedono una governance democratica rigorosa, rafforzata da un'ampia consultazione pubblica, al fine di garantire un uso dell'intelligenza artificiale che sia sicuro, protetto, sovrano, incentrato sulla componente umana e vantaggioso.

12. Abbiamo dunque discusso delle misure adottate o previste dai nostri rispettivi Parlamenti volte a un utilizzo consapevole e responsabile dell'IA. Riconosciuta la necessità di trarre il massimo beneficio da queste tecnologie per il lavoro delle nostre amministrazioni parlamentari e per quello dei legislatori nell'esercizio delle loro funzioni, accogliamo con favore l'opera svolta in tal senso dagli organismi parlamentari internazionali. Stabiliamo di garantire, in futuro, un prosieguo allo scambio delle nostre migliori pratiche.